

PON FORMAZIONE LINGUISTICA

Educazione linguistica e letteraria in un'ottica plurilingue

Anno scolastico 2007/2008

GRUPPO DI LAVORO

Califano Clementina

De Pasquale Tiziana

Di Fiore Cecilia

Lotito Anna

Urso Maria Teresa

DALLA COMPRENSIONE DEL TESTO

ALL'INTERPRETAZIONE DELLA REALTA'

DESTINATARI: alunni delle classi prime, seconde e terze, in un istituto superiore.

PREMESSA

Il percorso sviluppa tematiche relative ad un territorio che non hanno solo valenza didattica, ma di formazione, in quanto propongono una riflessione impegnativa sulla realtà attraverso i testi.

Lettura, comprensione e riscrittura testuale non vogliono solo rafforzare le capacità e le abilità specifiche di una lettura analitica, critica e consapevole, ma vogliono soprattutto sviluppare obiettivi trasversali, mirati ad una più cosciente consapevolezza del sé e della cittadinanza attiva.

Le attività programmate mirano a rendere realmente efficace, per tutti gli studenti, il processo di alfabetizzazione funzionale. A tal fine collegano la lettura ad un processo didattico che prevede interventi programmati, esercizio sistematico e controlli dei risultati.

INTERVENTI PROGRAMMATI ED ESERCIZI

- **Lettura guidata in classe collegata a momenti di analisi e di riflessione sul contenuto o di verifica della comprensione**
- **Selezione e preparazione di testi specifici per esercitare le abilità di lettura.**
- **Proposte di stimolo alla riflessione e al confronto sui contenuti del materiale di lettura.**
- **Differenziazione dei compiti di lettura e riscrittura**

CONTROLLO DEI RISULTATI

- **Accertamento della relazione positiva tra profitto nella lettura e strategia di insegnamento.**

FINALITA'

- **Sviluppo della capacità di lettura critica della realtà.**
- **Sviluppo delle capacità relazionali e comunicative.**
- **Sviluppo delle capacità di assumersi responsabilità e di rispettare gli impegni presi.**
- **Sviluppo armonico della personalità, della consapevolezza di sé, del proprio valore, delle proprie capacità ed attitudini.**
- **Acquisizione di abilità operative e strumentali.**
- **Acquisizione dei principi etici e civili e delle norme del comportamento sociale.**
- **Sviluppo della conoscenza del territorio e del rapporto uomo-ambiente.**

OBIETTIVI

- **Essere in grado di apprendere, esprimersi e comunicare in modo efficace**
- **Essere in grado di integrarsi e collaborare con il gruppo classe.**
- **Essere in grado di organizzare il lavoro con un metodo efficace, autonomamente ed in gruppo**
- **Ampliare il patrimonio lessicale**

- **Essere in grado di utilizzare il dizionario**
- **Individuare i concetti chiave**

- **Essere in grado di sistematizzare conoscenze ed informazioni preesistenti attraverso uno scambio di idee e attingendo al proprio bagaglio culturale**
- **Essere in grado di utilizzare altre fonti per approfondire la conoscenza**
- **Acquisire consapevolezza della presenza delle istituzioni sul territorio**
- **Essere in grado di comprendere e riscrivere testi**

NAPOLI: UNA CITTA' VISTA DA DENTRO

(Intervista di Angelo Maria D'Addesio del 21/11/2006 a Sergio Civita, giornalista direttore del quotidiano on-line Napoli.com)

D: Napoli è una città in guerra. Ogni giorno un morto e decine di feriti. Un sistema ormai sempre più incancrenito. Che aria si respira in questi giorni a Napoli: paura, rassegnazione, coraggio, indignazione...?

CIVITA: Napoli non è una città "in guerra"... La "guerra" è riesplora nelle varie famiglie camorristiche con la rimessa in libertà – con l'indulto – di soggetti che erano stati momentaneamente accantonati per la loro situazione di "impedimento". Sono ripresi gli antichi rancori e la faida ha avuto nuova linfa. Non c'è un solo stato d'animo in città, ma tanti: paura di trovarsi coinvolti per caso in una sparatoria, rassegnazione ad uno stato di cose evidente che le autorità non hanno interesse a cambiare, coraggio di continuare a guardare avanti con la speranza che qualcosa infine cambi, indignazione verso coloro che hanno determinato questo stato di cose e che nulla fanno per cambiarlo.

D: Falcone diceva che la Camorra è un grande circuito di famiglie, in via orizzontale che controlla numerosi interessi e numerose zone ed è più identificabile e più piccola della Mafia. Oggi sento parlare di Sistema, di un'organizzazione grande, non più così stabile con ramificazioni eccellenti, con cellule intoccabili. Un po' come la Mafia. Sono cambiati gli scenari? Anche la camorra inizia ad avere agganci internazionali e stanze dei bottoni e non solo famiglie?

CIVITA: Non credo che la camorra sia cambiata di molto. Si è "aggiornata", questo sì, utilizzando metodi e sistemi al passo con i tempi e dedicandosi ad affari più lucrosi (pensiamo al passaggio dal contrabbando di sigarette a quello della droga, all'ingresso negli appalti pubblici e nello smaltimento dei rifiuti...). È ipotizzabile anche qualche contatto extra territoriale.

D: Problema periferie. Si parla di Napoli, ma in realtà molto del marcio è nell'hinterland, nella conurbazione. Come vede il problema delle periferie e delle città limitrofe, dove sembra mancare qualsiasi parvenza di vivibilità e di coscienza civile?

CIVITA: Nelle periferie si annidano i quartieri generali delle famiglie camorristiche, ma nelle periferie vivono anche tantissimi napoletani "buoni" che non hanno la capacità economica di trovare un alloggio altrove. La responsabilità di queste assurde conurbazioni è ancora una volta di coloro che avrebbero dovuto pianificare il territorio e realizzare le infrastrutture – anche solo quelle minime – necessarie a considerare l'hinterland come parte integrante della città.

D: I dati dell'Eurispes dicono che la Camorra guadagna all'incirca 12 miliardi di euro all'anno, per lo più per spaccio di droga, ma circa il 30% grazie ad appalti truccati, edilizia abusiva ed ora il nuovo affare che coinvolge lo smaltimento illegale dei rifiuti. Come mai gli facciamo i conti in tasca, ma non riusciamo a bloccargli niente? E soprattutto possibile che a tali cifre nulla sia appariscente o i guadagni così facili e loschi individuabili, soprattutto se inerenti a settori pubblici?

CIVITA: Sulla camorra i servizi di intelligence sanno tutto. Spesso sui giornali vengono addirittura pubblicati gli "alberi genealogici" delle famiglie. Se si volesse la camorra potrebbe essere sgominata nel giro di un mese, ma manca la "volontà politica" e la cultura dell'etica.

Non si blocca niente perché i guadagni facili della camorra vengono equamente distribuiti.

D: Cosa si prova ad essere giornalista impegnato in una città come Napoli ed in questi tempi? Le esperienza tragica di Giancarlo Siani prima, la solitudine di Roberto Saviano oggi, sono quasi la testimonianza di un mondo che aborrisce la cultura e l'informazione. Cosa ne pensa?

CIVITA: Non credo che si possa parlare di rifiuto della cultura e meno che mai dell'informazione. Credo invece che si tratti di assuefazione, se non di rassegnazione di fronte ad un "sistema" al momento invincibile..

D: *Napoletani gente perbene, Napoli una bella città. Ora proclami di reazioni, voglia di esserci, di fare tanto. Al di là delle promesse, che quadro si può fare, più che di Napoli, dei Napoletani, del tipo napoletano? Ha ancora coscienza e coraggio la gente della città?*

CIVITA: *La gente della città non si identifica certo con la criminalità. Esiste una borghesia intelligente ed attenta, ma che sta alla finestra, cosciente di non poter combattere contro i mulini a vento. Se le retate dei Carabinieri e della polizia vengono vanificate da magistrati che rilasciano immediatamente gli arrestati, cosa può fare il cittadino qualunque?*

Se la Procura della Repubblica dichiara di avere oltre ottantamila pratiche inevase, a quale scopo il cittadino qualunque dovrebbe denunciare un reato? Correrebbe solo il rischio di una ritorsione senza avere alcuna possibilità di cambiare le cose.

Se i magistrati iniziassero a lavorare senza pregiudizi ideologici e garantissero a tutti la certezza della pena restituendo a Carabinieri e poliziotti la voglia di svolgere i propri compiti, se gli amministratori di regione e comune compissero il proprio dovere programmando lo sviluppo dei territori e curando l'effettiva realizzazione delle opere, ma anche solo curando la manutenzione quotidiana ripulendo la città, mettendo ordine nel traffico, combattendo il commercio abusivo, facendo funzionare i mezzi pubblici, curando i monumenti e le proprietà pubbliche, ecco che la gente ricomincerebbe a sperare di poter vivere in una città normale.

- 1) Cerca nel vocabolario il significato della parole sottolineate.
- 2) Dai un titolo ad ogni capoverso.
- 3) Sintetizza ogni capoverso in max 10 parole.
- 4) Riassumi il contenuto dell'intervista utilizzando i vocaboli che hai trovato.
- 5) Nel testo vengono citati i nomi di tre uomini simbolo della lotta alla criminalità. Dopo che gli alunni li avranno individuati, con un circle time, il docente cercherà di far pervenire ciascuno alla ricostruzione e sistematizzazione delle loro conoscenze sull'argomento.
Successivamente, a casa, ciascun allievo ricercherà ulteriori informazioni.
- 6). Che cosa si intende con la frase "combattere contro i mulini a vento"? Sai da quale testo è tratta la citazione? Si procede alla lettura del brano letterario per verificare come la letteratura fornisce spesso immagini e metafore al linguaggio quotidiano. Gli alunni sono invitati a cercare altri esempi.
- 7) Immagina di assistere ad una scena che suscita in te indignazione. Descrivila.
- 8) Hai mai avuto la sensazione di combattere contro i mulini a vento? Parlane
- 9) L'articolo di Civita fa riferimento all'Eurispes. Cerca su internet informazioni su tale istituto di ricerca.

Di seguito viene riportato un brano tratto dal Rapporto Eurispes 2008.

Un altro "sistema produttivo": l'economia criminale. Esiste nel nostro Paese, oltre all'economia ufficiale, un'altra economia, quella sommersa(1). Ma accanto a queste due economie vi è un ulteriore serbatoio nel quale proliferano differenti mercati. Si tratta dell'economia criminale, il cui giro d'affari si attesta attualmente secondo l'Eurispes sulla cifra di 175.620.000.000 euro circa. E si tratta comunque di stime approssimative per difetto. Una economia criminale che genera a sua volta economia sommersa e che, via via, attraverso le forme più diverse di riciclaggio, approda all'economia formale.

Oltre agli introiti generati dalle quattro organizzazioni criminali (Mafia, Camorra, 'Ndrangheta, Sacra Corona Unita) l'Eurispes ha considerato anche il volume d'affari realizzato da realtà che contribuiscono all'economia illegale, ma non hanno la stessa struttura delle organizzazioni mafiose né sono riconducibili ad esse. È stato quindi stilato un elenco, basato sulle indicazioni prodotte dal Centro documentazione dell'Eurispes, dei diversi business che vanno a comporre gli introiti del sommerso illegale e criminale, mettendo in evidenza, oltre alle categorizzazioni classiche, quei fenomeni legati alla criminalità che sono stati recentemente individuati (ad esempio, la tratta di esseri umani, in tutte le sue aberranti forme).

Sono state, in particolare, prese in considerazione quali forme dell'economia criminale l'usura e il racket, il contrabbando (di medicinali, tabacco, ecc.), il traffico di droga e di armi, lo sfruttamento della prostituzione (anche quella maschile e minorile), il riciclaggio di denaro, la contraffazione, il gioco d'azzardo e le scommesse clandestine, le frodi comunitarie e internazionali, il traffico di oggetti d'arte e antiquariato, il traffico di manodopera clandestina, i fenomeni di ecomafia, ecc.

Mettendo a confronto il giro d'affari prodotto in Italia dalla criminalità con il Pil (2) di alcuni paesi europei, ne risulta che il sommerso criminale (175,6 mld di euro) del nostro Paese è equivalente ai Pil di Estonia (25 mld), Romania (97 mld), Slovenia (30 mld) e Croazia (34 mld) messi insieme. Infine, emerge con chiarezza come l'incidenza dell'economia sommersa rispetto al Pil ufficiale prodotto nel nostro Paese (circa 1.543.326.400.000 euro) sia di almeno il 35,5%, mentre quella dell'economia criminale è pari all'11,3% del Pil. Insomma, che lo si guardi dal lato del mercato del lavoro, delle imprese e delle famiglie o lo si rintracci tra le pieghe dell'universo criminale, il sommerso in Italia rappresenta uno "Stato nello Stato". Infatti basta semplicemente sommare il valore prodotto dall'economia sommersa e quello relativo all'economia criminale per arrivare a segnalare un'economia parallela nel nostro Paese che genera un Pil "in nero" pari a 724.676.250.000, quasi la metà di quello prodotto ufficialmente.

(dal rapporto Eurispes 2008)

(1) L'economia sommersa deriva dall'attività di produzione di beni e servizi che, pur essendo legale, è connessa al fenomeno della frode fiscale e contributiva.

(2) Il Pil è il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti.

10) In una tabella organizza i dati tratti dal rapporto Eurispes 2008 sull'economia criminale, elencando i paesi citati e il loro Pil e segnando, all'ultimo posto, il Pil della criminalità. Trasforma, poi, la tabella in grafico.

11) Elenca le attività nelle quali, secondo l'Eurispes, si è sviluppata l'economia criminale.

12) Ricerca informazioni sulle organizzazioni criminali citate nel testo e costruisci una tabella che elenchi le affinità e le differenze.

TEMPI 2 h a settimana per 6 settimane

Griglia di osservazione

DALLA COMPrensIONE DEL TESTO																					
ALL'INTERPRETAZIONE DELLA REALTA'																					
Periodo di osservazione																					
9 nov – 16 dic 2008																					
Nome	Comprende i termini				Usa con proprietà i termini				Interviene con pertinenza				Comprende i concetti relativi ai termini				Argomenta sui concetti				note
	livelli	a	b	c	d																

- a- assente
- b- appena avviato
- c- in sviluppo
- d-raggiunto**

SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE DELL'ATTIVITA'

1. Ti è piaciuto il testo che hai letto?
2. Conoscevi l'argomento?
3. Hai avuto difficoltà a capire il testo?
4. Quali ostacoli hai trovato?
5. Di che cosa avresti avuto bisogno?
6. Quali domande hai trovato più difficili?(Spiega le difficoltà per ogni domanda)
7. Quali hai trovato più facili?
8. Sei complessivamente soddisfatto del risultato?
9. C'è qualche argomento che approfondiresti? Quale?
10. Pensi che l'attività svolta sia stata utile e abbia migliorato le tue competenze? Come?

Griglia di osservazione

DALLA COMPRESIONE DEL TESTO																					
ALL'INTERPRETAZIONE DELLA REALTA'																					
Periodo di osservazione																					
9 nov – 16 dic 2008										CLASSE PRIMA											
Nome	Comprende i termini				Usa con proprietà i termini				Interviene con pertinenza				Comprende i concetti relativi ai termini				Argomenta sui concetti				note
	a	b	c	d	a	b	c	d	a	b	c	d	a	b	c	d	a	b	c	d	
livelli																					
Giulia			x			x				x				x				x			
Mario	x				x				x					x				x			
Anna			x			x				x					x				x		
Michela			x				x				x				x				x		
Antonia		x			x				x					x					x		
Elisa	x				x				x					x					x		
Marika				x			x				x					x				x	
Chiara		x			x					x					x					x	
Renato		x				x				x					x					x	
Rosario			x				x			x						x				x	
Dario	x				x				x					x					x		
Giovanni			x			x				x					x					x	
Adele			x			x					x				x					x	
Alfonso			x				x				x					x				x	
Teresa			x			x				x					x					x	
Maria		x					x			x					x					x	
Roberto			x			x					x				x					x	
Procolo			x				x			x					x					x	
Angelo		x			x				x					x						x	
Emilia		x				x				x					x					x	
Gioconda			x			x					x					x				x	
Carlo				x				x			x				x					x	

Gli indicatori vanno a rilevare l'autonomia e le abilità/competenze dello studente:

d- assente

e- appena avviate

f- in sviluppo

d-raggiunte

SCHEDA D' AUTOVALUTAZIONE DELL' ATTIVITA'

11. Ti è piaciuto il testo che hai letto?
12. Conoscevi l'argomento?
13. Hai avuto difficoltà a capire il testo?
14. Quali ostacoli hai trovato?
15. Di che cosa avresti avuto bisogno?
16. Quali domande hai trovato più difficili?(Spiega le difficoltà per ogni domanda)
17. Quali hai trovato più facili?
18. Sei complessivamente soddisfatto del risultato?
19. C'è qualche argomento che approfondiresti? Quale?
20. Pensi che l'attività svolta sia stata utile e abbia migliorato le tue competenze? Come?

RELAZIONE FINALE

Il testo è risultato interessante per la totalità degli alunni che hanno ben gradito avere maggiori conoscenze sull'argomento in questione. Le difficoltà maggiori sono state relative non tanto alla comprensione ma all'utilizzo della terminologia specifica nonché nell'argomentare gli stessi concetti. Gli ostacoli incontrati sono stati relativi all'organizzazione del lavoro: essendo una prima classe gli alunni hanno richiesto una guida/supporto costante al lavoro stesso, soprattutto nell'attività di ricerca informativa e costruzione delle tabelle. Le domande più facili sono risultate essere quelle relative alla comprensione ed analisi del testo. L'argomento maggiormente richiesto per un ulteriore approfondimento è quello relativo all'economia criminale. L'attività svolta è stata all'unanimità gradita e ritenuta utile per migliorare le proprie competenze in quanto l'argomento era particolarmente sentito (alta motivazione).